

Ddl Zan. De Carli: «Non è una priorità, i numeri parlano chiaro»

Per l'esponente del Popolo della famiglia «il vero problema è l'inverno demografico, la peste bianca dei nostri tempi, e il crollo delle nuove famiglie che stentano a nascere»



03 Novembre 2021 Mirko De Carli, consigliere nazionale del Popolo della Famiglia, commenta la manifestazione di sabato prossimo dell'Arcigay in Piazza Kennedy a Ravenna: "Il paragone è presto fatto e basta leggere i dati annuali sulle unioni civili celebrate a Ravenna: zero. Anche allora, nei mesi più caldi dell'approvazione del ddl Cirinà, paginate su paginate con cui si ribadiva l'urgenza democratica, manifestazioni su manifestazioni con cui si chiedeva a gran voce nuovi diritti per delle minoranze discriminate: balle su balle. Se era una vera esigenza ci sarebbe stata la fila di celebrazioni e invece la realtà è ben diversa e parla chiaro".

"Il vero problema è l'inverno demografico, la peste bianca dei nostri tempi, e il crollo delle nuove famiglie che stentano a nascere: questo preoccupa e su questo si dovrebbe riflettere assieme. Le carnevalate su temi surreali, dato che (numeri alla mano) l'Italia non è un paese omofobo, mettiamole da parte. A proposito: Ciriaco De Maio non si era detto disponibile per un confronto con me sul ddl Zan? Io ci sono e lui?" conclude De Carli. □